



L'Estensore
(Anna Siracusa)

Anna Siracusa

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio di Quartiere

UFFICI DI DESTINAZIONE

- x Sindaca di Firenze
- x Presidente del Consiglio Comunale
- x Presidente Consiglio dei Ministri
- x Senato della Repubblica
- x Camera dei deputati

ADUNANZA DEL 12 FEBBRAIO 2026

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PRESIEDE L'ADUNANZA Presidente– Mirko Dormentoni	ARLOTTA ENRICA	x	
	BATISTINI LEONARDO	x	
	CASPRINI AVAGLIANO D.		x
	CORSI NICCOLO'	x	
	DE LUCA SALVATORE	x	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO E . Q. Attività Istituzionale Q4 Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	DI GANGI SALVINA	x	
	DORMENTONI MIRKO	x	
	FEDELE DELIA		x
	GENTILI MARCO	x	
	GUAGNI SILVIA	x	
Consiglieri con funzione di scrutatori: 1) PALLINI 2) MARMO 3) MENICHETTI	MARMO GIULIA	x	
	MARRANO DAMIANO	x	
	MENICHETTI SERGIO	x	
	MUGELLI GIOVANNI	x	
	NESTI CRISTIANO	x	
	PALLINI STEFANO		x
	PETRUCCIANI MICHELE	x	
	PICCIOLI MASSIMILIANO		x
	SCOTTO GIOVANNI	x	

DELIBERAZIONE N° 40001/2026 - OGGETTO: Mozione “Richiesta provvedimento urgente per consentire voto fuorisede per motivi di studio lavoro o sanitari”

IL CONSIGLIO

Visto l'art.50 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visti gli articoli 6 e 30 del Regolamento dei Consigli di Quartiere;

Visto l'art.14 del Regolamento interno del Quartiere 4;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di Quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

Vista la mozione prot. n.46972/2026 presentata dai Gruppi di Maggioranza (PD/ LISTA FUNARO/ AVS ECOLO') e sottoscritta in aula dal Gruppo Sinistra Progetto Comune

“Richiesta provvedimento urgente per consentire voto fuorisede per motivi di studio lavoro o sanitari”

Richiamati gli esiti della Commissione Servizi Educativi e Culturali svoltasi in data 12/02/2026 durante la quale è stato esaminato approfonditamente l'argomento;

Preso atto di quanto discusso e valutato in sede istruttoria nella Commissione di cui sopra svoltasi in data 12/02/2026, gli interventi, le proposte presentate dai Consiglieri;

Visto il dibattito e gli interventi svoltisi in aula;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione della mozione **“Richiesta provvedimento urgente per consentire voto fuorisede per motivi di studio lavoro o sanitari**

DELIBERA

di approvare la mozione dal titolo **“Richiesta provvedimento urgente per consentire voto fuorisede per motivi di studio lavoro o sanitari** che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la seguente votazione:

CONSIGLIERI	present i	assent i	astenu ti	favorevol i	contrari
ARLOTTA ENRICA	x			x	
BATISTINI LEONARDO	x			x	
CASPRINI AVAGLIANO D.		X			
CORSI NICCOLO'	x			x	
DE LUCA SALVATORE	x			x	
DI GANGI SALVINA	x			x	
DORMENTONI MIRKO	x			x	

FEDELE DELIA		X			
GENTILI MARCO	x			x	
GUAGNI SILVIA	x			x	
MARMO GIULIA	x			x	
MARRANO DAMIANO	x			x	
MENICHETTI SERGIO	x			x	
MUGELLI GIOVANNI	x			x	
NESTI CRISTIANO	x			x	
PALLINI STEFANO		X			
PETRUCCIANI MICHELE	x			x	
PICCIOLI MASSIMILIANO		X			
SCOTTO GIOVANNI	x			x	

Presenti 15
 Astenuti =
 Votanti 15
 Favorevoli 15

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Segretario
 (Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Il Presidente
 (Mirko Dormentoni)



Prot. 46912/2026

MOZIONE

Oggetto: Richiesta provvedimento urgente per consentire il voto, al referendum confermativo sulla riforma Nordio, ai fuori sede per studio, lavoro o cure sanitarie.

Premesso che

.Domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026 le cittadine e i cittadini italiani saranno chiamati a decidere se confermare o respingere la legge costituzionale concernente "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare" approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025, con la quale vengono modificati gli articoli 87 comma 10, 102 comma 1, 104, 105, 106 comma 3, 107 comma 1 e 110 comma 1 della Costituzione;

. il referendum costituzionale è uno strumento previsto dall'articolo 138 della Costituzione che consente ai cittadini di intervenire direttamente nel procedimento di revisione costituzionale. Serve a stabilire se una legge di revisione della Costituzione, già approvata dal Parlamento, debba entrare definitivamente in vigore oppure no quando, nel corso dell'iter parlamentare, la legge costituzionale non sia stata approvata con la maggioranza dei due terzi dei componenti in ciascuna Camera. In questa ipotesi, la Costituzione affida al corpo elettorale la decisione finale, rafforzando il ruolo dei cittadini nelle scelte che incidono sull'equilibrio dei poteri dello Stato;

- il referendum costituzionale non prevede quorum di partecipazione; Il risultato è valido indipendentemente dal numero di elettori che si recano alle urne: conta esclusivamente la maggioranza dei voti validamente espressi. Questo aspetto rende il voto particolarmente rilevante, perché ogni scelta contribuisce direttamente a determinare se la riforma costituzionale produrrà effetti o resterà priva di efficacia;

- Il diritto di voto, <<libero e uguale>> sancito dall'art. 48 della Costituzione, costituisce non solo una prerogativa individuale, ma anche un dovere civico attraverso cui si realizza la partecipazione democratica alla vita della Repubblica;

- si stima che siano circa 5 milioni i cittadini italiani che per ragioni di lavoro, studio o cura siano residenti in comuni diversi da quelli di residenza e rispetto ai quali il diritto di voto viene subordinato alle condizioni economiche (spese di viaggio) e al tempo disponibile;

- questa categoria di "cittadini", i fuori sede per ragioni di lavoro, studio o cura, risulta fortemente penalizzata rispetto ad altre categorie come gli italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE che possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza configurando seri problemi rispetto al principio di uguaglianza.

Rilevato che

- la tendenza alla diminuzione dell'affluenza alle urne è un fenomeno consolidato e preoccupante: alle elezioni europee del 2024 si è registrata una partecipazione del 48,31%, mentre alle politiche del 2022 l'affluenza si è fermata al 63,91%, con un trend in calo rispetto alle tornate precedenti;

- milioni di cittadine e cittadini italiani che studiano, lavorano o si curano lontano dal proprio comune di residenza, tuttavia, rischiano di non poter votare perché il Governo finora non ha previsto la possibilità di votare per i fuorisede attraverso il voto a distanza, che era stato invece consentito, in maniera sperimentale, per le elezioni europee del 2024 e per i referendum su lavoro e cittadinanza del 2025;

- nel 2024 si sono iscritti per votare dal comune di domicilio circa 24 mila studenti fuorisede, nel 2025 la richiesta è stata presentata da più di 67 mila cittadini, tra cui 38.105 studenti, 28.430 lavoratori e 770 soggetti che si trovavano fuori dal proprio comune per motivi di cura;

- al contrario, gli elettori italiani residenti all'estero possono votare per corrispondenza, fatta salva la possibilità di votare in Italia, previa apposita e tempestiva opzione entro il decimo giorno successivo all'indizione del referendum (intendendo riferito tale termine alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di indizione) e cioè entro il 24 gennaio 2026.

- il primo meccanismo sperimentale per consentire il voto fuori sede fu previsto dall'art. 1-ter del decreto-legge n. 7 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 38 del 2024 che introdusse il voto per gli studenti fuori sede per le elezioni europee 2024, prevedendo che gli studenti domiciliati per almeno tre mesi in un comune di un'altra regione potessero o votare nel luogo di domicilio (se nella stessa circoscrizione) o nel capoluogo di regione (circoscrizione diversa). tale disciplina, benché rivolta ai soli studenti fuori sede (domiciliati, per un periodo di almeno tre mesi, in una città di una regione diversa da quella del comune di residenza), ha rappresentato un'importante novità sul piano del diritto elettorale;

- l'art. 2 del decreto-legge n. 27 del 19 marzo 2025 (recante Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025) con un ulteriore intervento "una tantum ha dettato una nuova disciplina sperimentale per l'esercizio del voto da parte degli elettori fuori sede per le «consultazioni referendarie relative all'anno 2025» apportando alcune significative novità circa le modalità di esercizio del voto fuori sede, ora rivolte a tutti «gli elettori che per motivi di studio lavoro o cure mediche sono temporaneamente domiciliati, per un periodo di almeno tre mesi

t...] in un comune situato in una provincia diversa da quella in cui si trova il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti» (art. 2, comma 1);

- tale norma ha dunque esteso la sperimentazione a tutti gli elettori fuori sede per motivi di studio, lavoro e cure mediche, superando l'irragionevole limitazione posta dall'art. 1-ter del d.l.

n. 7 del 2024, che precludeva alle altre categorie di fuori sede, in particolare ai lavoratori (circa 4,5 milioni di elettori), di beneficiare di tale possibilità.

Considerato che

- l'Italia resta l'unico Stato dell'Unione Europea senza una specifica legge che preveda il voto a distanza a chi si trova fuori dal proprio comune di residenza, eccezion fatta per Cipro e Malta, una condizione che penalizza milioni di cittadini, ostacolando di fatto l'esercizio libero ed eguale di un diritto costituzionale;

- milioni di persone, soprattutto giovani, nel nostro Paese continuano a spostarsi costantemente all'interno dei confini nazionali per motivi di studio e di lavoro. A queste cittadine e cittadini è ingiusto e immorale imporre costi di viaggio onerosi e la necessità di riorganizzare la propria vita per poter esercitare il diritto di voto in un mondo in cui informatizzazione e digitalizzazione rendono possibili soluzioni impensabili fino a pochi anni fa;

- Nel caso di referendum su quesiti di valenza nazionale non è presente in alcun modo l'elemento della specificità territoriale del voto, come sarebbe invece in altre consultazioni elettorali (amministrativa o politiche e financo europee).

Rilevato ancora che

nel decreto elettorale approvato dal Governo in vista del referendum sulla giustizia non vi è alcun riferimento alla possibilità del voto fuori sede

INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- Ad adoperarsi nelle sedi opportune affinché il Governo adotti un provvedimento urgente volto a prevedere la possibilità di voto a distanza per i fuorisede in occasione del prossimo referendum costituzionale attualmente previsto per il 22 e 23 marzo, al fine di consentire a tutte le cittadine e cittadini italiani domiciliati in un comune diverso da quello di residenza per motivi di studio, lavoro o cura, di esercitare il proprio diritto di voto in occasione del prossimo referendum costituzionale, in analogia a quanto previsto dal decreto-legge n. 27 del 19 marzo 2025 per le consultazioni referendarie del 2025.

- a sollecitare Parlamento e Governo a procedere il prima possibile con la definizione di un provvedimento legislativo che regoli in maniera definitiva e stabile il tema del voto dei fuori sede in ogni consultazione elettorale, a partire dai referendum, valutando di introdurre il voto elettronico e per corrispondenza, che consentirebbe anche il voto selettivo e territoriale su consultazioni con scelte a carattere territoriale.